

ATTO DI ADESIONE

a Con-Senso - PROGETTO DI COLLABORAZIONE ai sensi dell'art. 5
quinquies, comma 4, D.Lgs. 28/2010

dell'Università LUMSA - Libera Università Maria Ss. Assunta, con sede legale a Roma,
Via della Traspontina, 21 - 00193, rappresentata dal Rettore Prof. Francesco Bonini

PREMESSO CHE

1. Con la convenzione "*Con-Senso - PROGETTO DI COLLABORAZIONE ai sensi dell'art. 5 quinquies, comma 4, D.Lgs. 28/2010*", (di seguito la "**Convenzione**" – **All. 1**), la Corte d'Appello di Roma, i Tribunali, gli Ordini degli Avvocati e le Università con sede nel distretto di Corte hanno aderito al progetto distrettuale finalizzato alla riduzione del contenzioso ordinario civile e commerciale e al miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio Giustizia;

2. la Convenzione prevedeva la partecipazione ed adesione al progetto da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne come rappresentato dalla Direttrice Prof.ssa Paola Spagnolo e - nel corso della procedura di sottoscrizione della Convenzione - è pervenuta la richiesta di rettifica dell'Ente aderente, con successiva delibera del Senato Accademico dell'Università LUMSA di adesione alla Convenzione;

3. su nota del Presidente del Tribunale di Roma del 10/10/2024, si è integrato il testo dell'art 3 della Convenzione relativo alla composizione della Cabina di Regia;

4. è pervenuta una richiesta di rettifica del testo della Convenzione da parte del Dipartimento DIKE relativamente alla partecipazione dell'Università della Tuscia e si è provveduto a rettificare il riferimento dell'Ente aderente.

Tutto ciò premesso, l'Università LUMSA - Libera Università Maria Ss. Assunta

DICHIARA

di aderire alla Convenzione allegata (All. 1) e per l'effetto di partecipare al Progetto CON-SENSO, accettando tutte le clausole e condizioni contrattuali ivi contenute.

Roma, li

Sottoscrizione in formato digitale

Università LUMSA - Libera Università Maria Ss. Assunta
Il Rettore Prof. Francesco Bonini

A stylized digital signature of Francesco Bonini, consisting of a thick black outline of a signature.

Firmato digitalmente da:

FRANCESCO BONINI

Per presa visione

Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze
La Direttrice Prof.ssa Irene Stolzi

All. 1

Con-Senso
PROGETTO DI COLLABORAZIONE
ai sensi dell'art. 5 *quinquies*, comma 4, D.Lgs. 28/2010

tra

la Corte d'Appello di Roma, con sede legale a Roma, Via Antonio Varisco, 3/5 - 00136, rappresentata dal Presidente Dott. Giuseppe Meliadò;

il Tribunale di Roma, con sede legale a Roma, Viale Giulio Cesare, 54/b - 00192 e Via Lepanto, 4 - 00192, rappresentato dal Presidente Dott. Roberto Reali;

il Tribunale di Cassino, con sede legale a Cassino, Piazza Labriola - 03043, rappresentato dal Presidente Dott. Lucio Aschettino;

il Tribunale di Civitavecchia, con sede legale a Civitavecchia, Via Terme di Traiano, 56/A - 00053, rappresentato dal Presidente Dott. Francesco Vigorito;

il Tribunale di Frosinone, con sede legale a Frosinone, Via Fedele Calvosa - 03100, rappresentato dal Presidente Dott. Paolo Sordi;

il Tribunale di Latina, con sede legale a Latina, Piazza Bruno Buozzi, 1 - 04100, rappresentato dal Presidente f.f. Dott. Antonio Masone;

il Tribunale di Rieti, con sede legale a Rieti, Piazza Vittorio Bachelet, 1 - 02100, rappresentato dal Presidente f.f. Dott. Carlo Sabatini;

il Tribunale di Tivoli, con sede legale a Tivoli, Viale Niccolò Arnaldi, 19 - 00019, rappresentato dal Presidente f.f. Dott. Nicola Di Grazia;

il Tribunale di Velletri, con sede legale a Velletri, Piazza Giovanni Falcone, 1 - 00049, rappresentato dal Presidente Dott. Antonino Pasquale La Malfa;

il Tribunale di Viterbo con sede legale a Viterbo, Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, 41 - 01100, rappresentato dal Presidente Dott. Francesco Oddi;

l'Ordine degli Avvocati di Roma, con sede legale a Roma, Piazza Cavour - 00193, rappresentato dal Presidente Avv. Paolo Nesta;

l'Ordine degli Avvocati di Cassino, con sede legale a Cassino, Piazza Labriola - 03043, rappresentato dal Presidente Avv. Giuseppe Di Mascio;

l'Ordine degli Avvocati di Civitavecchia, con sede legale a Civitavecchia, Via Terme di Traiano, 56/A - 00053, rappresentato dalla Presidentessa Avv. Mary Dominici;

l'Ordine degli Avvocati di Frosinone, con sede legale a Frosinone, Via Fedele Calvosa - 03100, rappresentato dal Presidente Avv. Vincenzo Galassi;

l'Ordine degli Avvocati di Latina, con sede legale a Latina, Piazza Bruno Buozzi, 1 - 04100,

rappresentato dal Presidente Avv. Giovanni Lauretti;

l'Ordine degli Avvocati di Rieti, con sede legale a Rieti, Piazza Vittorio Bachelet, 1 - 02100, rappresentato dal Presidente Avv. Attilio Francesco Ferri;

l'Ordine degli Avvocati di Tivoli, con sede legale a Tivoli, Viale Niccolò Arnaldi, 19 - 00019, rappresentato dalla Presidentessa Avv. Eliana Lelli;

l'Ordine degli Avvocati di Velletri, con sede legale a Velletri, Piazza Giovanni Falcone, 1 - 00049, rappresentato dal Presidente Avv. Stefano Armati;

l'Ordine degli Avvocati di Viterbo, con sede legale a Viterbo, Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, 41 - 01100, rappresentato dal Presidente Avv. Luigi Sini;

il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, con sede legale a Cassino, Via Sant'Angelo - Campus Folcara - 03043, rappresentato dal Direttore Prof.ssa Enrica Iannucci;

il Dipartimento di Giurisprudenza della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli", con sede legale a Roma, Viale Pola, 12 - 00198, rappresentato dal Direttore Generale Dott. Giovanni Lo Storto e dal Direttore del Dipartimento Prof. Antonio Punzi;

l'Università LUMSA - Libera Università Maria Ss. Assunta, con sede legale a Roma, Via della Traspontina, 21, - 00193, rappresentata dal Rettore Prof. Francesco Bonini;

il Dipartimento DIKE - Dipartimento di Scienze Giuridiche, Sociali e Pedagogiche dell'Università degli Studi della Tuscia, con sede legale a Viterbo, Via S. Carlo, 32 - 01100, rappresentato dal Direttore f.f. Prof. Nicola Corbo;

il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Tor Vergata, con sede legale a Roma, Via Cracovia, 50 - 00133, rappresentato dal Direttore Prof. Venerando Marano;

il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma TRE, con sede legale a Roma, Via Ostiense, 163 - 00119, rappresentato dal Direttore Prof. Antonio Carratta;

il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università Sapienza di Roma, con sede legale in Roma, Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185, rappresentata dalla Direttrice Prof.ssa Luisa Avitabile;

il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università Europea di Roma, con sede legale a Roma, Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163, rappresentato dal Rettore Prof. P. Amador Barrajón Muñoz, L.C.;

il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con sede legale a Firenze, Via delle Pandette, 35, rappresentato dalla Direttrice Prof.ssa Irene Stolzi.

Insieme, collettivamente, le "Parti"

Premesse

la Corte d'Appello di Roma intende avviare un importante progetto distrettuale finalizzato alla riduzione del contenzioso ordinario civile e commerciale e al miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio Giustizia, promuovendo, in particolare, un'iniziativa congiunta con i Tribunali, gli Ordini degli Avvocati e le Università, con sede nel distretto.

L'intervento mira a favorire il ricorso alla mediazione demandata dal giudice e la formazione in materia di mediazione, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Il Progetto incontra l'interesse degli Ordini degli Avvocati in conseguenza delle disposizioni della Legge Delega n. 206/2021 e del Decreto legislativo n. 149/2022, nonché degli Organismi forensi e privati che offrono servizi di mediazione civile e commerciale sul territorio.

Il Progetto interessa altresì gli altri Partner perché, riguardando lo stato di avanzamento della cultura della mediazione dei conflitti in generale e della sua disciplina, si pone in stretta continuità con le attività di ricerca, didattica e terza missione delle Università degli Studi interessate.

L'intervento considera le nuove competenze indicate dal legislatore nelle funzioni:

- del Giudice, che - previa verifica dei presupposti - tiene conto degli strumenti di soluzione della lite complementari al processo;
- del Funzionario addetto all'Ufficio per il Processo, che contribuisce alla efficiente ed efficace organizzazione del servizio, analizzando i presupposti di mediabilità delle cause civili e commerciali;
- dell'Avvocato, chiamato ad assistere il cliente scegliendo il percorso più utile per la soddisfazione dei suoi interessi, anche attraverso il ricorso alle misure complementari al processo nella fase precontenziosa e in corso di giudizio;
- del Mediatore, chiamato - anche a seguito della riforma avviata con la Legge Delega 206/2021 - ad arricchire e potenziare le sue competenze per far fronte a una richiesta sempre più consistente e impegnativa da parte dei confliggenti.

Come è noto, nel corso dell'ultimo decennio si è posta all'attenzione del legislatore, prima europeo e poi anche italiano, la questione dell'accesso alla Giustizia, da intendersi come garanzia di effettiva tutela dei diritti, celerità del processo, contenimento dei costi. In quest'ottica, si collocano gli interventi normativi sui percorsi di tutela dei diritti complementari alla giustizia ordinaria, come la mediazione e la negoziazione assistita.

Il Progetto mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un Servizio Giustizia di qualità, attento ai reali bisogni, offerto in tempi brevi e a costi contenuti, ma soprattutto con soluzioni idonee a soddisfare gli interessi delle parti in lite;
- ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore, terzo neutrale rispetto alle parti in lite;
- formare i funzionari addetti all'ufficio per il processo sulle competenze necessarie per lo studio della causa in chiave di mediabilità della lite, realizzando, allo stesso tempo, i seguenti importanti risultati:
 - la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per il diffuso radicamento dei valori dell'autodeterminazione, della consapevolezza e della responsabilità;

- l'avvicinamento del cittadino e delle imprese alla Giustizia;
- il progresso delle professioni dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione;
- l'acquisizione di specifiche competenze da parte di tutti gli operatori della Giustizia al fine della puntuale valutazione della sussistenza delle condizioni di mediabilità delle liti;
- l'attenzione agli interessi delle imprese e delle relative organizzazioni attraverso l'offerta di strumenti e percorsi che valorizzano l'efficienza imprenditoriale e salvaguardano gli investimenti;
- l'attivazione di una comunicazione efficace fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino nella gestione del conflitto, con l'effetto, in particolare, della conquista di fiducia da parte del secondo nei confronti della prima, grazie all'ascolto ricevuto e alla gestione in comune del problema, momenti tipici della pratica di mediazione;
- la diffusione della cultura delle buone pratiche condivise a livello interistituzionale e sociale.

Tanto premesso, richiamati:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni (che regola la possibilità per le Pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e ne prevede la sottoscrizione digitale);
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali), adeguato al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190);
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla Legge 10 novembre 2014, n. 162 ("Misure urgenti di de-giurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile"), convertito con modificazioni dalla L. 10 novembre 2014, n. 162 (in S.O. n. 84, relativo alla G.U. 10/11/2014, n. 261);
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021;
- la Revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di competenza della Unità di Missione PNRR del Ministero di Giustizia, adottata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023;
- il D.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modificazioni (Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali), in particolare l'art. 5 *quinquies*, comma 4, che dispone "***Il capo dell'ufficio giudiziario può promuovere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, progetti di collaborazione con università, ordini degli avvocati, organismi di mediazione, enti di formazione e altri enti e associazioni professionali e di categoria, nel rispetto della reciproca autonomia, per favorire il ricorso alla mediazione demandata e la formazione in materia di mediazione***";
- la Legge delega 2021, n. 206 (Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e

- misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia dei diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata);
- il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 (Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata);
 - il D.M. 24 ottobre 2023, n. 150 (Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco degli enti di formazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e l'istituzione dell'elenco degli organismi ADR deputati a gestire le controversie nazionali e transfrontaliere, nonché il procedimento per l'iscrizione degli organismi ADR ai sensi dell'articolo 141-decies del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229. (23G00163)).
 - Circolare del Ministero della Giustizia (m_dg.DOG.12/09/2023.01996 13.U): "Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 1, comma 787, legge 28 dicembre 2015, n. 208 anche con "soggetti diversi" — Necessità di preventiva autorizzazione — Ripartizione delle competenze tra Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e Dipartimento Per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione".

Tra le Parti si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 – Oggetto della Convenzione e impegno delle Parti

Oggetto della presente Convenzione è la formazione dei funzionari addetti all'ufficio per il processo presso la Corte d'Appello di Roma e i Tribunali di Roma, Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Rieti, Tivoli, Velletri e Viterbo in materia di mediazione demandata dal giudice al fine di fornire ai giudici tutti gli elementi necessari per una adeguata valutazione caso per caso della mediabilità della lite.

I funzionari addetti all'ufficio per il processo affiancano i giudici fornendo un supporto competente sulla mediabilità delle cause già pendenti e di nuova iscrizione. In particolare, per l'espletamento di tale attività, i funzionari:

- selezionano i fascicoli delle cause oggetto di supporto;
- studiano i singoli fascicoli, analizzano e valutano la mediabilità del contenzioso pendente e di quello sopravvenuto presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità;
- elaborano per ogni fascicolo di causa una scheda del processo contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione della mediabilità;
- redigono una bozza del provvedimento di invio in mediazione che sottopongono ai giudici;
- collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio.

I Presidenti degli Uffici giudiziari provvedono con decreto a regolamentare le modalità operative e le finalità previste dalla presente convenzione con riferimento alle attività dei funzionari addetti all'ufficio per il processo.

Le Università partner valutano la possibilità di pubblicare bandi pubblici per il reclutamento di borsisti laureati, anche in co-finanziamento con enti locali, per l'assistenza ai funzionari addetti all'ufficio per il processo nelle procedure di mediazione demandata dal giudice, nonché per il coordinamento e il monitoraggio dei dati *in itinere* e finali del progetto; inoltre curano la diffusione della cultura della mediazione, attraverso appositi seminari e corsi di formazione.

Per il perseguimento delle finalità illustrate in premessa, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, in collaborazione con le altre Università partecipanti, si impegna a offrire la formazione ai funzionari addetti all'ufficio per il processo sul modello operativo Con-Senso e sulle relative linee guida, frutto della collaborazione avviata già nel 2022 con il Coordinamento Nazionale della Conciliazione Forense.

Dalle attività previste nella presente Convenzione non potrà derivare la costituzione di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

La presente Convenzione non comporta alcun onere finanziario per alcuna delle Parti stipulanti.

Art. 3 – Cabina di regia

Viene costituita una cabina di regia presso la Corte d'Appello di Roma, con il coordinamento del Presidente della Corte o di un magistrato suo delegato e coordinatore del progetto, con la partecipazione di un Magistrato referente e/o del Dirigente amministrativo per ciascun Tribunale, di un rappresentante per ciascun Ordine degli Avvocati e di un rappresentante ciascuna Università partner, con il compito di condividere i profili di dettaglio del progetto, di verificare periodicamente le relative procedure, di discutere i risultati parziali e finali.

In tale sede, dopo un'attenta disamina dei flussi del contenzioso presso gli uffici giudiziari interessati, sono condivise le modalità di selezione delle materie oggetto di intervento e le relative modalità operative. La cabina di regia si riunisce, anche in modalità telematica, una volta ogni tre mesi. Inoltre, possono essere organizzati incontri tecnici con i magistrati al fine di delineare gli elementi critici e migliorare le procedure di mediazione demandata

Art. 4 – Approvazione della Convenzione

La Convenzione è approvata dagli Organi degli Enti stipulanti.

Art. 5 – Disposizioni finali

La presente Convenzione ha efficacia dal momento della stipula per 12 mesi e può essere oggetto di rinnovo. È esclusa qualsiasi forma di tacito rinnovo.

Le Parti si riservano la facoltà di recedere dal presente accordo con un preavviso di 30 (trenta) giorni da comunicarsi a mezzo raccomandata a/r, ovvero posta elettronica certificata. Il termine di preavviso decorre dalla data di ricezione della comunicazione di cui sopra.

Le parti acconsentono che i “dati personali” raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità dalla stessa contemplate.

L'atto sarà registrato in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

Per ogni eventuale controversia concernente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Roma, previo tentativo di composizione bonaria.

La firma viene apposta in modalità digitale.

Sottoscrizioni tutte in formato digitale.